



Attività ispettiva Reg. Gen. n.4/1
XII Legislatura

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Prot. n . 01 SP del 02/02/2026

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

All' Assessore alle Politiche Sociali

Interrogazioni a risposta scritta

Oggetto: stato di attività del Centro Regionale per le Adozioni Internazionali (CRAI)

Il sottoscritto Consigliere Regionale, Michela Rostan, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta sulla materia in oggetto

Premesso che:

- Il Centro Regionale per le Adozioni Internazionali è stato istituito dall'articolo 31, comma 3 della legge regionale 30 febbraio 2008, n.1;
- Lo statuto del CRAI, come modificato dall'articolo 1 della legge Regionale 10 maggio 2012 n. 9, disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Centro Regionale per le adozioni internazionali;
- Il Centro ha il compito di promuovere sul territorio regionale campano la semplificazione delle procedure di adozione, di accelerarne i tempi di svolgimento e dare supporto alle coppie nelle diverse fasi del delicato percorso genitoriale, nel rispetto delle diversità e ricchezza culturale dei bambini da accogliere;

- Il Centro svolge attività di realizzazione di progetti propri o partecipazione a progetti internazionali, europei, statali, interregionali, locali e del privato sociale, compresi progetti a distanza, finalizzati a promuovere l'interscambio e la cooperazione tra soggetti che operano nel settore dell'adozione internazionale e della protezione dei minori nei Paesi stranieri, per consentire la loro permanenza nelle famiglie di origine;
- Il CRAI promuove incontri e conferenze di studio, prevalentemente a carattere formativo per gli operatori del settore, anche in collaborazione con la Commissione per le adozioni internazionali di cui all'articolo 38 della legge sull'adozione, con le autorità giudiziarie minorili - Tribunali e Procure per i minori - insistenti sul territorio regionale campano – con i servizi regionali e gli enti autorizzati;
- Il Centro si prefigge lo sviluppo di una rete fra i servizi regionali operanti nel settore delle adozioni, in raccordo con i Tribunali per i minorenni, capace di segnalare al Centro il funzionamento delle strutture e dei servizi attivi nel territorio;
- Il CRAI svolge attività di promozione, in collegamento stabile con gli organi giudiziari minorili, di protocolli operativi o convenzioni fra enti autorizzati e servizi, anche con il diretto coinvolgimento di ordini professionali in grado di fornire un supporto tecnico-funzionale alla realizzazione degli scopi del Centro;

Considerato che:

- Il Tribunale per i Minorenni della Campania e il CRAI hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa per le azioni di sostegno all'Adozione individuando i "percorsi adottivi", ovvero adozioni nazionali ed internazionali;
- Con delibera della Giunta Regionale n. 475 del 21/10/2014 è stato approvato il "Piano delle Attività" con gli indirizzi e gli obiettivi da conseguire così come predisposto dal Direttore del

Centro regionale per le adozioni internazionali, coerente con gli indirizzi strategici regionali in materia di politiche sociali come definiti dalla DGR n. 134 del 27/05/2013 (Piano sociale regionale 2013-2015);

Tenuto conto che:

- la crisi delle adozioni internazionali risiede anche nelle difficoltà burocratiche;

Ritenuto che:

- l'adozione è un atto di solidarietà non privatistico ma una concreta azione nei confronti dell'infanzia abbandonata;
- l'adozione può essere riconosciuta come una forma di genitorialità capace di sopperire alla denatalità;
- gli aspiranti adottanti del territorio regionale non riescono a fruire del servizio del CRAI ;

Tutto ciò premesso, considerato, tenuto conto e ritenuto, si chiede:

Quali azioni intende la Regione Campania intraprendere al fine di verificare, in merito alle criticità evidenziate, il monitoraggio con report delle attività svolte dal CRAI, per tutelare e agevolare le procedure adottive.

Consigliere Regionale

On. Dott. Michela Rostan